

ARTE CONTEMPORANEA



Sopra e in alto a destra due particolari dell'opera "Un Giardino Imperfetto" che Michelangelo Galliani presenterà alla Biennale di Venezia dal 23 aprile al 27 novembre nel Padiglione di San Marino; in basso a destra un ritratto di Michelangelo Galliani nato a Montecchio dove tuttora vive e lavora oltre a insegnare Tecniche del Marmo e delle Pietre dure all'Accademia di Belle Arti di Urbino

## Michelangelo Galliani ospite della Biennale di Venezia

Lo scultore, nato a Montecchio, presenta l'installazione "Un Giardino Imperfetto" nel Padiglione della Repubblica di San Marino dal 23 aprile fino al 27 novembre

REGGIO EMILIA. C'è anche un reggiano tra gli artisti che parteciperanno alla Biennale di Venezia ospitati nel Padiglione della Repubblica di San Marino. È Michelangelo Galliani, montecchiese, classe '57. Insieme a lui sono stati invitati altri sette artisti italiani: Elisa Cantarelli, Nicoletta Ceccoli, Endless, Rosa Mundi, Roberto Paci Dalò, Anne-Cécile Surga, Michele Tombolini.

Il Padiglione della Repubblica di San Marino alla 59esima Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia sarà ospitato dal 23 aprile al 27 novem-

bre negli spazi rinascimentali di Palazzo Donà dalle Rose. Il progetto, supervisionato dal commissario Riccardo Varini, curato da Vincenzo Rotondo (Fr Istituto d'Arte Contemporanea) e organizzato da Fr Istituto d'Arte Contemporanea con Cris Contini Contemporary, s'intitola "Postumano Metamorfico" in riferimento alla naturale tensione dell'uomo verso il futuro, tra possibili trasformazioni e nuove forme di esistenza e coesistenza.

La selezione è stata operata da un comitato scientifico composto da Alessandro

Bianchini, Roberto Felicitri, Cristian Contini, Fulvio Granocchia, Pasquale Lettieri, James Purnam, Riccardo Varini, Angela Vettese.

Michelangelo Galliani presenta a Venezia "Un Giardino Imperfetto", a cura di Pasquale Lettieri. Nato da una riflessione su ciò che rappresenta l'umanità in rapporto all'ambiente in cui vive, il progetto prevede l'inserimento di alcuni frammenti di una grande scultura in marmo statuario - testimonianza di una civiltà perduta - all'interno di una vasca d'acqua con rami dorati. Un file Nft sarà

l'unica prova di ciò che era l'opera prima che il suo destino compose.

«Il Padiglione - spiega il commissario Riccardo Varini - ospiterà contributi di artisti sammarinesi, italiani, francesi e inglesi, per promuovere il Sistema Paese attraverso l'arte contemporanea. In risposta alle sollecitazioni della direttrice artistica della Biennale Arte 2022, Cecilia Alemani, si è scelto di approfondire il tema proposto su diversi piani: dall'linguaggio alla riflessione sul presente, sino all'opera d'arte nel suo farsi». «Palazzo Donà dalle Rose -

prosegue Varini - è esemplificativo di questo concetto. Rappresenta esso stesso differenti dimensioni e anime, materiali e immateriali, che si tramandano dal passato e si fondono nel presente, coniugando la permanenza della città antica con la visione innovativa di quella moderna. Spazi, persone e comunità di artisti, pensatori, critici e operatori del settore si uniscono in un unico messaggio di valorizzazione dell'arte che ha il compito di porre domande e di suggerire soluzioni, criticando il presente ed anticipando il futuro». «Nel percorso evolutivo della specie - sottolinea il curatore Vincenzo Rotondo - la dimensione materiale del saper fare e modificare ha lasciato spesso spazio alla dimensione immateriale del sogno: il sogno antico di prolungare la vita, guarire le malattie, attuare la metamorfosi di un corpo in un altro. Qual è il confine dell'umano e quali i limiti imposti dalla natura? È ancora possibile legare identità personale e identità di specie?».

L'ARTISTA

### Una continua sfida alla pietra e alla sua durezza

Nato il 10 ottobre 1975 a Montecchio dove tuttora vive e lavora, Michelangelo Galliani comincia a lavorare come scultore in tenera età. L'artista frequenta, inizialmente, l'Istituto d'Arte Paolo Toschi a Parma e, successivamente, l'Istituto di Palazzo Spinelli a Firenze, conseguendo, infine, la laurea in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Galliani, oltre alla sua attività di scultore, è docente in Tecniche del Marmo e delle Pietre dure all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Galliani sfida tenacemente la pietra e la sua durezza intagliandola manualmente e metodicamente con strumenti chirurgici. Questa tecnica inusuale rappresenta un'importante pietra miliare nello sviluppo del suo lavoro concettuale e nella creazione di uno stile originale e raffinato.

di [Gianluca Pignatelli](#)